

TORRE ANNUNZIATA - Con grande senso di responsabilità

Ottantasei anziani partono per la Romania

I DIPENDENTI COMUNALI HANNO DECISO DI TORNARE AL LAVORO

Il Banco di Napoli pretende di incamerare (fino al '77) tutti gli stanziamenti a favore del Comune - Il Consiglio regionale discute un ordine del giorno unitario - Valenzi (a nome dell'ANCI) ricorda ad Andreotti tutti gli impegni assunti



Il mercatino di Torre Annunziata

I dipendenti del Comune di Torre Annunziata, con grande senso di responsabilità, hanno deciso, conclusione di un'assemblea conclusasi a tarda sera, di riprendere il lavoro, stamattina, non potendo più sopportare le spazzate arretrate, proposte dall'amministrazione.

Inoltre - di sospendere fino al 23 agosto ogni agitazione, onde permettere alla Giunta di effettuare tutti quei passi che portano al pagamento delle spazzate arretrate.

Gravissima presa di posizione dei dirigenti del Banco di Napoli in merito alla questione di Torre Annunziata. Infatti, dopo 15 giorni di irreperibilità di dirigenti della banca, hanno dichiarato la loro indisponibilità a concedere dilazioni alla amministrazione del comune vesuviano.

A questo punto per Torre Annunziata si fa drammatica la possibilità di pagare gli stipendi ai propri dipendenti.

Nella riunione in cui si è conosciuta la tesi del Banco di Napoli è stata presentata immediatamente una proposta della concessione di un contributo straordinario da parte del Governo, di 100 milioni, che servirebbe almeno a coprire una parte delle spazzate dei dipendenti. Questa somma, nella giornata di oggi, dovrebbe essere già a disposizione della amministrazione. La vicenda di Torre sta avendo, com'è naturale, una vastissima eco.

Nella seduta di ieri il Consiglio regionale ha approvato un ordine del giorno presentato dai consiglieri Visca, Del Rio, Pavia, Virtuoso, Del Vecchio, Russo, Spina, nel quale si sollecitano le preannunciate decisioni governative in ordine alla normalizzazione delle condizioni finanziarie di tutti gli Enti Locali Italiani. Il documento invita - inoltre - il presidente del Consiglio dei ministri, Andreotti a compiere urgentemente un passo nei confronti dei dirigenti del Banco di Napoli affinché riesaminino la decisione presa a danno del Comune di Torre Annunziata, consentendone così la ripresa delle normali e più urgenti attività.

Il sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi, ha inviato intanto un telegramma di solidarietà al sindaco di Torre Annunziata Ciro Telesse, esprimendo la piena comprensione di tutta la giunta napoletana. Valenzi nella sua qualità di presidente regionale dell'ANCI ha telegrafato anche al presidente del Consiglio dei ministri, ribadendo le richieste già avanzate dall'ANCI nel recente incontro con Andreotti.

Anche la federazione provinciale CGIL, CISL, UIL, ha emesso un comunicato nel quale auspica un immediato intervento del Consiglio a risanare la situazione di Torre Annunziata.

Il sindaco si riserva inoltre di comprendere ogni iniziativa, sia sul piano locale che sul piano nazionale, tesa a risolvere la questione dei com-

mune vesuviano e di tutti i comuni che versano nelle stesse condizioni.

Si tratta - com'è noto - di condizioni assurde: l'amministrazione di Torre Annunziata, infatti, fino all'inizio del '77, non sopporta in tutta l'area, disporre di alcun finanziamento. «La situazione di Torre - ci ha dichiarato Elio Bisposto degli enti locali CGIL - non è dissimile da quella di tanti, se non di tutti, gli Enti Locali Italiani. E' necessario un cambiamento di politica nei confronti delle autonomie locali, con una riforma che permetta loro di vivere».

Lo spazio attualmente concesso - ha concluso Esposito - al comune troppo spesso non supera l'ordinaria amministrazione. «L'unico spazio che questo di Torre - addirittura lo impedisce. Tutta la questione di Torre Annunziata è quindi legata a questo momento di senso di responsabilità dei dipendenti».

A questo punto - dice il sindaco Ciro Telesse - l'amministrazione non può che appellarsi al senso di responsabilità dei dipendenti. Possiamo garantire, da parte nostra, che saranno proposte tutte quelle iniziative atte a far recedere, nel più breve tempo possibile, le spazzate arretrate dei dipendenti comunali. Di fronte alla inefficienza dell'apparato statale ha aggiunto Telesse - non rimane che la coscienza civica del lavoratore. Il popolo di Torre Annunziata, già in altre occasioni ha saputo dimostrare. Adesso è ancora una volta, è necessario che i lavoratori sopportino alle deficienze e alle inefficienze dell'apparato statale.

I sindacati autonomi, intanto, in questa situazione si trovano a loro agio.

Anche ieri, alcuni loro esponenti hanno assunto posizioni intransigenti. «Intanto, in questa situazione si trovano a loro agio. Anche ieri, alcuni loro esponenti hanno assunto posizioni intransigenti. «Intanto, in questa situazione si trovano a loro agio. Anche ieri, alcuni loro esponenti hanno assunto posizioni intransigenti».

Ma gli amministratori di Torre Annunziata, che consentono il pagamento di un primo anticipo sulle spazzate arretrate. Mentre soltanto per il 20 agosto è prevista una riunione del Consiglio di amministrazione del Banco di Napoli.

Ma gli amministratori di Torre Annunziata, che consentono il pagamento di un primo anticipo sulle spazzate arretrate. Mentre soltanto per il 20 agosto è prevista una riunione del Consiglio di amministrazione del Banco di Napoli.

Entreranno in organico dal primo ottobre

Assunti i 72 contrattisti all'ALSO

Si è conclusa positivamente la lotta dei 72 lavoratori della ALSO con contratto a termine. Dal primo ottobre, infatti, saranno assorbiti nell'organico fisso della azienda.

Il Consiglio di Fabbrica e la CIAA nel dichiararsi pienamente soddisfatti per la conclusione della vicenda, rilevano che, nonostante la contrarietà della azienda, che fino all'ultimo ha tentato di opporsi alla operazione, la compattezza dei lavoratori e la giustizia della vertenza hanno permesso che si raggiungesse lo scopo prefissato.

Un uomo di 35 anni, Giuseppe Scotto Di Lutto, è rimasto gravemente ferito in una sparatoria coi carabinieri, accorsi nella sua abitazione dove stava minacciando i familiari con una fucile da caccia.

Da maggio scorso l'uomo era in ricovero spontaneo all'ospedale psichiatrico Frullone. Era già stato ricoverato al Leonardo Bianchi, poi, dopo cinque mesi di cura farmacologica e psicologica con le quali era stato seguito al Frullone, c'era stata una completa scomparsa dei sintomi tanto che veniva dimesso. Ma a causa di alcune difficoltà nel reintegrarsi nel suo ambiente, aveva chiesto di rimanere volontariamente in ospedale, con piena libertà di movimento, così prevede l'articolo 4 della legge n. 431 del 18-3-1968.

Ultimamente, però, Giuseppe Scotto Di Lutto appariva depresso, stava attraversando un momento difficile, di inquietudine. Quattro volte una équipe di infermieri era andata a Bacoli in via Cento Carriere 48, dove l'uomo abitava. Si era detto di collaborare, sebbene negli ultimi giorni si facesse vedere in ospedale sempre più di rado.

Di Lutto ha puntato l'arma contro il brigadiere Stella e ha sparato, colpendo però Morelli a una mano. I brigadiere gli hanno sparato addosso, ferendolo gravemente. L'uomo è stato ricoverato in condizioni gravissime al Cardarelli, dove è stato tentato un delicato intervento chirurgico.

Sulla drammatica vicenda vi sono stati immediati interventi della direzione dell'ospedale psichiatrico Frullone e del suo direttore, il prof. Sergio Piro. E' stato innanzitutto spedito come l'improvvisa giunta lema patelle un convenzione che consente la riapertura del Centro per la Tossicomania e Tossicodipendenza e l'assistenza psichiatrica. I risultati di questo metodo sono notevoli, considerati quanto poco tempo operano in questo senso. Sono scomparsi, infatti, i violenti episodi di aggressività dei ricoverati su se stessi e tra di loro: è stato definitivamente abolito il letto di contenimento; in pochi mesi oltre un centinaio di pazienti è stato dimesso per avvenuta guarigione.

Volano a Bucarest con «Estate serena»

Molti affrontano per la prima volta un simile viaggio - A colloquio con il più anziano, Ciro Barbatò, nel popolare vicolo Nocelle a Materdei - Le domande e la soddisfazione dei vicini

L'operazione «Estate serena» continua stamane, nel quadro delle iniziative previste dal Comune di Napoli a favore di anziani e bambini: partono per la Romania 86 persone anziane. Sono divise in due gruppi, uno va sul Carpati a Finaia, l'altro si recerà invece sul mar Nero a Olimp Neptun. Del gruppo che parte stamattina, fanno parte alcune coppie, le quali, in questa iniziativa, trovano il modo di trascorrere una seconda luna di miele, o di farla addirittura per la prima volta.

La sua gioia la si leggeva negli occhi, era felice, contento anche di andare, per la prima volta, in aereo, ma - in verità - con qualche patema d'animo. «L'unica cosa che mi preoccupa - ha affermato - è che non sono mai andato in "apparecchio", non ho mai detto che non è niente di eccezionale, ma lo mi sono preparato bene. Sono stato tutto un pomeriggio sul letto a riposarmi».



Ciro Barbatò di 80 anni, il più anziano tra gli 86

Profonda irresponsabilità

Non certamente non vogliamo far carico ad alcuno, singoli, dirigenti del Banco di Napoli, di tutto ciò che non funziona nella finanza locale ed in un sistema bancario che sfiora, per come funziona, la follia. E' tuttavia, quanto sta accadendo in questi giorni con (meglio sarebbe dire «contro») il Comune di Torre Annunziata, che si deposita al ritmo di 75.000 chili al giorno, senza che - nonostante tutti i rinvii rassicuranti di ministri e di sottosegretari - si riesca ad intervenire risolutivamente.

Le condizioni igieniche di Torre sono, pertanto, ridotte allo stremo. Solo il senso di responsabilità di ogni cittadino ha impedito, finora, che la città si trasformasse in un immenso e pericolosissimo letamaio.

L'amministrazione comunale, il sindaco Telesse, si sono resi conto - e continuano ad adoperarsi - in ogni modo per superare l'assurda follia burocratico-bancaria, che - se venisse applicata, con la stessa rigidità di questi giorni, a tutti i comuni italiani paralizzerebbe di fatto tutto il Paese. Per questo sorta qualcosa non funziona. La città di Torre Annunziata, nelle ultime elezioni amministrative, ottenne il 20 giugno, ha dimostrato di apprezzare il modo di governare il comune da parte della sinistra.

TELENAPOLI

Ore 20.00: Telenapoli oggi. Film: «La spata».

Ore 21.30: Telenotizie.

Ore 22.00: Telenotizie sport.

Ore 22.30: Film: «Donna nuda», con Ira Furstenberg.

SCHERMI E RIBALTE

- TEATRI**
- BELEDVINO DEL MUSEO DI SAN MARTINO (Tel. 377.005) Alle ore 21.30: «Il regista Molero» opera di improvvisazione di Versalillo con un matrimonio spettacolare per forza, di Mariulisa e Mario Santella.
- CASINA DEI FIORI (viva Compagnia) - Tel. 685.657) Café chantant, con la partecipazione straordinaria di R. Murro.
- MARGHERITA (Galleria Umberto I) - Tel. 417.426) Spettacolo di Strip-tease.
- TEATRO DEL PARCO (Viale Pignatelli - Tel. 411.762) «La commedia del Figliato», con Ida Di Benedetto. Regia di Mico Galderi.
- CINEMA OFF D'ESSAI**
- CINEMA ALTRO (Via Port'Alba 30) (Chiusura estiva)
- CIRCOLO ARCI-SOCCAVO (Piazza Ettore Vitalone) Ogni sera dalle ore 19 alle 24 attività musicali.
- EMBASSY (Via F. De Mura - Telefono 377.046) (Chiusura estiva)
- MAXIMUM (Viale Elena, 19 - Telefono 682.114) (Chiusura estiva)
- MO (Via S. Caterina da Siena, 53 - Telefono 415.371) (Chiusura estiva)
- NUOVO 113 (Montecalvario, 16 - Telefono 412.410) (Chiusura estiva)
- SPOT - CINECLUB (Via M. Ruffa - Tel. 415.371) (Chiusura estiva)
- PARCHI DIVERTIMENTI**
- MILANO PARK INDIANAPOLIS (Viale Lancia fronte ex caserma Berzaglieri) Attrazioni per tutte le età
- CINEMA PRIME VISIONI**
- ABADIR (Via Pignatelli, 35 - Sidio Collana - Tel. 377.057) (Chiusura estiva)
- ACACIA (Via Tarantini, 12 - Telefono 370.871) (Chiusura estiva)
- ALCYONE (V. Lomonaco, 3 - Telefono 418.880) (Chiusura estiva)
- PROSEGUITO PRIME VISIONI**
- ACANTO (Via Augusto, 59 - Telefono 680.266) Il monaco di Monza, con Totò C
- ADRIANO (Via Montecalvario, 12 - Telefono 418.880) (Chiusura estiva)
- ALTRE VISIONI**
- AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266) (Chiusura estiva)
- AMERICA (San Martino - Telefono 248.992) Un tocco di classe, con G. Jackson - S
- ASTORIA (Sella Tarala - Telefono 343.722) Il monaco di Monza, con Totò C
- ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Telefono 321.984) (Chiusura estiva)
- AZALEA (Via Comuna, 33 - Telefono 685.444) (Chiusura per rinnovo)
- A-3 (Via Vittorio Veneto - Milano - Tel. 740.80.48) 5° spettacolo con L. Antonelli 5 (VM 14)
- BELLINI (Via Bellini - Telefono 341.222) (Chiusura estiva)
- BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 - Telefono 377.101) (Chiusura estiva)
- CAPITOL (Via Marigliano - Telefono 343.469) La verginella
- CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 - Telefono 416.388) Emmanuel con S. Kristel 5A (VM 18)
- COLOSSEO (Galleria Umberto I - Telefono 416.388) Emmanuel con S. Kristel 5A (VM 18)
- DOPOLAVORO P.T. (Via del Chiostro - Telefono 321.339) (Chiusura estiva)
- ITALNAPOLI (Via Tasso, 169 - Telefono 685.444) (Chiusura estiva)
- LA PERLA (Via Nuova Agnano - Telefono 740.17.12) Il clan dei sicilian, con I. Gabin G
- MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.062) (Chiusura estiva)
- POSILLIPO (V. Posillipo, 35 - Telefono 759.47.41) (Chiusura estiva)
- QUADRIFOGLIO (Via Cavallotti - Aosta, 41 - Tel. 616.925) (Chiusura estiva)
- ROMA (Via Arcadio, 38 - Telefono 760.19.32) (Chiusura estiva)
- SELIS (Via Vittorio Veneto, 269) (Chiusura estiva)
- TERME (Via Petrucci, 10 - Telefono 767.170) La conquistata del West, con G. Peck - DR
- VALENTINO (Via Risorgimento - Uomini uguali) DO
- VITTORIA (Via Pignatelli, 18) (Chiusura estiva)

Da maggio era in «ricovero spontaneo» allo psichiatrico Frullone

SPARA ALL'IMPROVISO SUI FAMILIARI: LO FERMA (FERENDOLO) I CARABINIERI

E' ricoverato in gravi condizioni al Cardarelli - L'intervento dei carabinieri mentre gli infermieri del «Frullone» tentavano un'opera di convincimento - Dichiarazioni di Sergio Piro, direttore dell'ospedale psichiatrico

Un uomo di 35 anni, Giuseppe Scotto Di Lutto, è rimasto gravemente ferito in una sparatoria coi carabinieri, accorsi nella sua abitazione dove stava minacciando i familiari con una fucile da caccia. Da maggio scorso l'uomo era in ricovero spontaneo all'ospedale psichiatrico Frullone. Era già stato ricoverato al Leonardo Bianchi, poi, dopo cinque mesi di cura farmacologica e psicologica con le quali era stato seguito al Frullone, c'era stata una completa scomparsa dei sintomi tanto che veniva dimesso. Ma a causa di alcune difficoltà nel reintegrarsi nel suo ambiente, aveva chiesto di rimanere volontariamente in ospedale, con piena libertà di movimento, così prevede l'articolo 4 della legge n. 431 del 18-3-1968.

Ultimamente, però, Giuseppe Scotto Di Lutto appariva depresso, stava attraversando un momento difficile, di inquietudine. Quattro volte una équipe di infermieri era andata a Bacoli in via Cento Carriere 48, dove l'uomo abitava. Si era detto di collaborare, sebbene negli ultimi giorni si facesse vedere in ospedale sempre più di rado.

Di Lutto ha puntato l'arma contro il brigadiere Stella e ha sparato, colpendo però Morelli a una mano. I brigadiere gli hanno sparato addosso, ferendolo gravemente. L'uomo è stato ricoverato in condizioni gravissime al Cardarelli, dove è stato tentato un delicato intervento chirurgico.

Sulla drammatica vicenda vi sono stati immediati interventi della direzione dell'ospedale psichiatrico Frullone e del suo direttore, il prof. Sergio Piro. E' stato innanzitutto spedito come l'improvvisa giunta lema patelle un convenzione che consente la riapertura del Centro per la Tossicomania e Tossicodipendenza e l'assistenza psichiatrica. I risultati di questo metodo sono notevoli, considerati quanto poco tempo operano in questo senso. Sono scomparsi, infatti, i violenti episodi di aggressività dei ricoverati su se stessi e tra di loro: è stato definitivamente abolito il letto di contenimento; in pochi mesi oltre un centinaio di pazienti è stato dimesso per avvenuta guarigione.



Il folle ferito dai CC

Riapre il centro per la cura dei drogati

Una svolta decisiva va registrata nel delicato settore della lotta alla droga. A seguito di intense tra Università e Regione è stata stipulata una convenzione che consente la riapertura del Centro per la Tossicomania e Tossicodipendenza e l'assistenza psichiatrica. I risultati di questo metodo sono notevoli, considerati quanto poco tempo operano in questo senso. Sono scomparsi, infatti, i violenti episodi di aggressività dei ricoverati su se stessi e tra di loro: è stato definitivamente abolito il letto di contenimento; in pochi mesi oltre un centinaio di pazienti è stato dimesso per avvenuta guarigione.

Al Festival dell'Unità

Animazione di massa sul monte di Procida

Ininterrottamente, dalle diciotto alle ventitré e trenta dell'ultima giornata del festival di «l'Unità», svoltosi al Monte di Procida, Giuseppe Leone, presidente dell'Istituto di arte della Mostra d'Oltremare, e sua moglie, Maria Padula, hanno «tenuto banco» il caso di dirlo, attorniato da decine e decine di persone, con ritratti e caricature gustosissime sfornate a getto continuo. E' questo uno degli aspetti più brillanti di questo festival svoltosi nella cornice di piazza XXVIII gennaio.

La festa della stampa comunista, con la sua seconda edizione, anche a Monte di Procida sta diventando un appuntamento tradizionale, un momento periodico di incontro e di verifica politica e culturale con la locale organizzazione del Pci non ha voluto rinunciare neppure nell'imminenza del festival nazionale.

Quest'anno la festa montese ha assunto un rilievo di tutto rispetto per le grosse iniziative culturali che nel suo ambito si sono sviluppate.

Un contributo determinante, si diceva, è venuto dagli artisti del collettivo napoletano di via Giotta, che ha presentato una serie di «icone sociali» nel quadro di una «Mostra regionale» di arte popolare e animazione di massa, cui hanno aderito i pittori Bergamone, Barsigelli, Catelli, Caro, Castellano, Coletti, De Carro, Di Ioanna, De Franco, Fucile, Ingeneri, Luceri, Lista, Leone, Marcelloni, Montarile, Matrone, Pazarro, Padula, Pupa, Rando, Sarnelli, Terracciano, Treccanti, Vitagliano, Zurlo e Tammara.

Furto di 100 milioni in una gioielleria

Ciamoroso furto ieri mattina in una gioielleria in via De Petris 139 di proprietà di Renato Cerano. 41 anni, abita nella traversa Santa Maria Apparente 5. Dopo la chiusura pomeridiana. Cerano ha avuto la brutta sorpresa di trovare le vetrine del proprio negozio infrante e i gioielli esposti spariti. Il bottino dell'audace furto effettuato in pieno giorno è notevole: sono stati rubati infatti cammei montati su oro, collanine e altri oggetti d'oro per un valore complessivo di circa cento milioni.